

***Mobilità e circolazione di saperi tra Sicilia e mondo mediterraneo (secoli VI-III a.C.)*** (XI Congresso Internazionale di Studi sulla Sicilia Antica – Palermo, 10/4 - Cefalù, 11-13/4/2024)

Dal 10 al 13 aprile si è tenuto a Cefalù l'XI Congresso Internazionale di Studi sulla Sicilia Antica, indetto dall'ISSA<sup>1</sup>, dopo una pausa di circa 20 anni dalle edizioni precedenti, che dal 1964 si erano sempre svolte con una cadenza quadriennale per volontà del fondatore, lo storico E. Manni. Un appuntamento interessante, a conclusione del quale è stato consequenziale progettare quello venturo, grazie al bilancio positivo, su quanto emerso, e grazie all'occasione di potersi confrontare sugli esiti attuali delle ricerche.

*Mobilità e circolazione di saperi tra Sicilia e mondo mediterraneo (secoli VI-III a.C.)*, è il tema del congresso, che conta un denso programma. È noto che la Sicilia per la sua posizione centrale nel Mediterraneo è sempre stata un crocevia tra i popoli e la ricostruzione storica di quei movimenti offre senz'altro spunti interessanti per una migliore comprensione delle migrazioni di oggi.

Il Congresso ha avuto tre importanti patrocinatori, l'Università di Palermo, il Comune di Cefalù e il Comune di Palermo, tutti e tre rappresentati dalle più alte cariche: l'Università dal suo rettore, prof. M. Midiri, il Comune di Cefalù e il Comune di Palermo, dai rispettivi sindaci, prof. D. Tumminello e dott. R. Lagalla. Ha offerto il suo contributo all'ISSA anche la fondazione I. Buttitta. Le tre autorità insieme con R. Sammartano, presidente dell'ISSA, hanno dato inizio al Congresso nella suggestiva cornice della Sala Magna del Palazzo Steri di Palermo.

M. Giangiulio dell'Università di Trento ha inaugurato i lavori discutendo di 'Connettività, intrecci, mobilità, networks. Modelli ed evidenze'.

Il filo conduttore, come aveva chiesto ai relatori Sammartano, è stato un ulteriore vaglio della documentazione relativa agli spostamenti di singoli individui o di gruppi esigui nel Mediterraneo dalla Sicilia o verso la stessa isola, che hanno lasciato un'impronta significativa nel contesto generale; un approfondimento per poter aggiungere tessere mancanti alla sua Storia. Altra questione, che gli studiosi hanno tentato di affrontare, è quale sia stato il ruolo della Sicilia, tra il VI e il III sec. a. C., e quindi la mobilità di gruppi poco numerosi, i cui componenti spesso erano accomunati dall'appartenenza ad un'unica categoria, per esempio gli artigiani.

Come si evince dal tema generale il Congresso ha riproposto sotto altre prospettive un ambito di ricerca non nuovo, ma da qualche decennio oggetto di studi. Infatti, in passato singole Facoltà universitarie (oggi Dipartimenti)

---

<sup>1</sup> ISSA Istituto Siciliano per la Storia Antica "Eugenio Manni".

avevano organizzato convegni, incontri e mostre<sup>2</sup> sul tema della circolazione nel Mediterraneo, ad alcuni eventi hanno fatto riferimento gli stessi relatori.

Dopo il primo giorno il Congresso è proseguito a Cefalù, l'*urbs* citata da Cicerone nelle *Verrine*, presso la sala delle Capriate del Palazzo di Città, in cui a dare il benvenuto è stato il sindaco, prof. D. Tumminello, docente di discipline umanistiche e gran promotore di eventi culturali.

Ha aperto la sessione cefaludese I. Malkin dell'Università di Tel Aviv, analizzando quali reti e movimenti si fossero formati nel Mediterraneo greco. Si sono alternati nel presiedere le varie sessioni i professori C. Marconi, M. Giangiulio, C. Bearzot, G. Cuniberti, M. Bettalli, I. Malkin, S. Bouffier e A. Möller.

Come ha precisato F. Frisone dell'Università del Salento: È tempo per un bilancio sulla mobilità e circolazione di saperi e persone nel Mediterraneo antico? È tempo per puntualizzare lo stato attuale delle ricerche?

Il primo passo, come ha ben posto in luce C. Soraci dell'Università di Catania, è definire quali siano i 'saperi' cui allude la tematica del congresso; la stessa storica ne ha fornito alcuni. È preferibile esaminare le rappresentazioni iconografiche numismatiche delle donne, per es. la moglie di Ierone, che comparvero in una certa epoca, o meglio soffermarsi sulle invenzioni scientifiche che suscitano ancora oggi interesse, come il meccanismo di Ankitera o l'orologio solare di Archimede, descritto da Cicerone. Come nacquero i sistemi monetari e i sistemi fiscali? Quest'ultimo forse istituito sotto impulso di Ierone, ispirato dal modello egizio. Si possono indagare – ha continuato la storica – ambiti precedentemente trascurati, tutti siamo a conoscenza delle scoperte scientifiche di Archimede ma non delle sue conoscenze mediche e delle sue invenzioni a servizio dell'arte medica. Galeno informa che la macchina inventata da Archimede, per la cura dell'articolazioni, era la migliore in quanto trasportabile a differenza delle altre.

Numerose le relazioni degli archeologi rivolte alla coroplastica, all'architettura, all'urbanistica, dalle quali sono affiorati molteplici spunti di riflessione. Tutti i contributi hanno aggiunto informazioni importanti sulla tematica, rivelando spesso commistioni con altre culture, non soltanto quella greca, e hanno contribuito all'analisi comparata tra le varie discipline.

L. Ego dell'Université di Aix-Marseille, riprendendo l'analisi della difesa attuata da Siracusa, si è soffermato sull'ideologia sottesa alla realizzazione e all'uso delle macchine da guerra.

Rilevante la relazione sul Mendolito di Adrano, nata dalla collaborazione di due ricercatrici, V. Mignosa dell'Università di Udine e A. Coccato dell'Uni-

<sup>2</sup> Cito per tutti gli incontri solo una mostra: CACCAMO CALTABIANO M., *Incontri di popoli e culture nel Mediterraneo. Miti e Culti dello Stretto nelle monete antiche*, Catalogo della Mostra, Messina 1999.

versità di Oxford, la prima ha curato la parte paleografica la seconda quella petrografica. Il Mendolito – il vasto insediamento anellenico alle pendici dell'Etna, sviluppatosi su un'area assai vasta presso la riva orientale del Simeto – ancora adesso è sede di un ritrovamento unico: un'epigrafe con l'alfabeto rovesciato. Se queste ricerche sono state avviate per apportare elementi della presenza e dell'integrazione greca in Sicilia, R. De Simone ha, invece, indagato sugli indizi che documentano la presenza dei Fenici. Focus dei contributi di C. Bearzot e M. Inriieri è stato saper individuare e interpretare le fonti, soprattutto quando sembrano tacere o mancare. Le due studiose si sono soffermate sulle figure di singoli intellettuali, che coi loro trasferimenti e spostamenti hanno inciso nei contesti in Sicilia e in Grecia.

Infine, M. Costanzi si è soffermata sul caso particolare di *Halaesa*. Stando a Diodoro, Siracusa, che aveva il controllo della costa SE della Sicilia, avrebbe voluto la sua fondazione insieme a quella di *Tyndaris* e di altri centri per prepararsi a combattere contro Cartagine. Cicerone descrive la monumentalizzazione della città dopo l'alleanza con i Romani, ma dagli scavi sono emersi elementi nell'architettura, nell'urbanistica, negli assi viari che riflettono in-flussi orientali.

La sintesi conclusiva, una sinossi non facile né semplice, in quanto i relatori sono stati tanti e i loro contributi ricchi, è stata affidata a M. Lombardo dell'Università del Salento, che ha sottolineato l'aspetto molto delicato del lavoro dello storico, cioè la ricostruzione storica attraverso innanzitutto un attentissimo vaglio delle fonti. La storiografia sulla metodologia della ricostruzione storica è amplissima e copre un lungo arco di tempo, dall'Ottocento ad oggi, un dibattito animato da numerosi studiosi che hanno contribuito alla definizione della 'Scienza' storica. Il prof. Lombardo ha citato alcuni nomi tra i quali E. Lepore che amava ripetere a tal proposito «non sempre 'assenza di evidenza è evidenza di assenza».

Nuovo l'esperimento messo in atto per l'occasione: aprire le porte del Congresso agli studenti del Liceo Classico 'Mandralisca' di Cefalù. Ovviamente non è stato semplice per i ragazzi seguire, specialmente le relazioni più tecniche, o partecipare al dibattito secondo una modalità differente rispetto a quella scolastica, ma scoprire un orizzonte ancora più ampio e multidisciplinare sulla Storia è equivalso per loro ad un'esperienza formativa assai valida.

In chiusura, soddisfatto degli esiti del Congresso, è intervenuto Sammartano che, dopo aver ricordato il convegno di Erice<sup>3</sup> del 2006, ne ha fatto un sintetico bilancio. Il caloroso invito rivolto ai relatori di consegnare i propri

---

<sup>3</sup> *Immagine e immagini della Sicilia e di altre isole del Mediterraneo antico*, Atti delle seste giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo Erice, 12-16 ottobre 2006 Workshop «G. Nenci» diretto da Carmine Ampolo.

contributi e la promessa della pubblicazione degli Atti sono state le sue ultime battute.

*Docente di latino, greco e italiano  
Liceo 'Mandralisca' di Cefalù  
Dottore di Ricerca in Storia Antica  
Università degli Studi di Messina  
anndarrig@gmail.com*